

# L'intervista **Annamaria Furlan** «Nessuna paura delle riforme, noi responsabili»

**LA LEADER DELLA CISL:  
POSSIAMO RIDISEGNARE  
GLI AMMORTIZZATORI  
E FAR PARTIRE  
UN VERO PIANO DI  
POLITICHE ATTIVE**

**IN QUESTO MOMENTO  
AL PAESE SERVE  
SOPRATTUTTO UNITÀ  
DOBBIAMO REMARE  
INSIEME VERSO  
IL RILANCIO**

**ROMA** «Nei momenti difficili il sindacato ha sempre dato dimostrazione di grande responsabilità. Noi vogliamo essere interlocutori del nuovo governo». Raggiungiamo telefonicamente **Annamaria Furlan**, leader della Cisl, mentre è in viaggio da Genova a Roma. Non c'è ancora una data per l'incontro tra le parti sociali e il presidente incaricato Mario Draghi. Ma l'incontro ci sarà, e questo è importante. Il costituendo governo Draghi dovrebbe raccogliere un consenso politico più ampio delle attese. Secondo lei sarà un vantaggio oppure essere appoggiati da partiti politici che su alcuni argomenti importanti hanno visioni contrapposte potrebbe rallentare le decisioni? «In un momento in cui bisogna uscire dall'emergenza e rilanciare il Paese è assolutamente positivo il fatto che la quasi totalità dei partiti abbia raccolto l'appello del presidente della Repubblica». Negli ultimi anni i corpi intermedi sociali sono stati messi in un angolo. Draghi ha fatto capire che ha intenzione di restituirvi un ruolo centrale. Difficilmente però sarà un ritorno ai riti della vecchia concertazione. «Attraverso la concertazione il Paese ha saputo trovare risposte importanti. Penso agli accor-

di con Ciampi e con Prodi. Oggi dovremmo continuare su quella traccia. Le sfide e le opportunità che abbiamo ci invitano a un grande patto concertativo tra i diversi livelli istituzionali, governo, regioni enti locali, insieme alle parti sociali». **Riforme potrebbe voler dire anche sacrifici. Voi non sarete quelli del no?** «Non abbiamo paura delle riforme. L'importante è condividere gli obiettivi. Se gli obiettivi sono un sistema sanitario all'altezza del Paese, creare occupazione, riformare la pubblica amministrazione accorciando i tempi della burocrazia e investendo su personale e digitalizzazione, realizzare un diritto alla formazione per tutti i ragazzi e le ragazze, allora non si potrà che remare tutti insieme. Ecco, la parola magica è questa: insieme». **Blocco dei licenziamenti e cassa Covid: voi ne chiedete la proroga, ma prima o poi bisognerà uscirne. Secondo lei quale sarà il momento giusto e come ci si arriva?** «Fin quando c'è l'emergenza pandemica non si può toccare né il blocco dei licenziamenti né la cassa Covid. Che, ricordo, per le imprese è gratuita. Intanto da subito dobbiamo iniziare a riformare gli ammortizzatori sociali, far partire un vero piano di politiche attive del lavoro, varare il Recovery Plan e sbloccare i

cantieri». **Ci vuole tempo. E intanto resta tutto sospeso?** «Credo che se ci si mette seriamente a lavorare, i tempi possono anche essere molto brevi, parlo di pochi mesi». **Secondo lei al ministero del Lavoro sarebbe meglio aver un tecnico o un politico?** «L'importante è che si tratti di una persona competente». **Reddito di cittadinanza: serve un tagliando?** «Il Reddito di cittadinanza è stato uno strumento utile come lotta alla povertà. Creare posti di lavoro è altra cosa: bisogna fare investimenti poderosi sulle politiche attive del lavoro oltre che sulla formazione, e sbloccare subito i cantieri». **Capitolo pensioni: temete nuove strette dei requisiti e che fine farà Quota 100?** «Mi aspetto un tavolo che riparta dal tema della flessibilità in uscita, coniugato con la gravosità dei lavori e le condizioni di salute del lavoratore, e dal come costruire una pensione di garanzia per i giovani. Quota 100 è stata una scelta del Conte 1, prima di abbandonarla bisogna definire quali altri strumenti nuovi di flessibilità introdurre».

**Giusy Franzese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Annamaria Furlan,**  
segretario generale della **Cisl**